

LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

MOLTO STACCATI GLI ALTRI CONTENDENTI. ALLE URNE SONO ANDATI 150 MILA ISCRITTI. LUPO: UN SUCCESSO

In Sicilia vince Bersani per distacco

La segreteria regionale: «Il leader nazionale va oltre il 50% dei voti». Renzi intorno al 30%. A Vendola il 16%

Nell'Isola per sostenere Bersani si sono mosse praticamente tutte le correnti del partito e anche il neo presidente della Regione, Rosario Crocetta.

Giacinto Pipitone
PALERMO

La Sicilia premia Bersani. Il segretario nazionale del Pd ha ottenuto nell'Isola una percentuale superiore al 50%. Quando mancava pochissimo a mezzanotte, è stato il segretario regionale Giuseppe Lupo a dare il risultato finale: «Ora lavoreremo per vincere anche al ballottaggio».

I siciliani che hanno votato alle primarie del centrosinistra sono stati circa 150 mila, meno dei 205 mila dell'ultima volta (nel 2009 si votò per il segretario). Ma per Lupo «questa volta si pagavano due euro e c'era una lunga procedura per registrarsi. È stata una festa democratica».

E così quando mancavano all'appello solo pochissimi gazebo è stato Enzo Napoli, coordinatore dell'esecutivo Pd, a dare il dettaglio dei risultati praticamente ufficiali: «In Sicilia Bersani si è attestato fra il 50 e il 52%, Matteo Renzi intorno al 30%, Nichi Vendola ha sfiorato il 16 e Bruno Tabacci e Laura Puppato si sono fermati intorno all'1%».

Bersani è andato forte in provincia di Catania dove ha ottenuto il 59,5% contro il 29,4% di Matteo Renzi. La segreteria Pd si attendeva un risultato pesante in favore di Bersani a Messina, unica provincia rimasta indietro nello scrutinio: al momento di andare in stampa il segretario nazionale aveva conquistato il 65% contro il 23 di Renzi.

Nel Siracusano Bersani si è fermato al 43,5% e Renzi al 34,8. Secondo Davide Faraone, che in Sicilia è il principale esponente del

l'area dei rottamatori, «è questa la proiezione più attendibile. Stiamo andando molto bene e potremmo tranquillamente superare il 30%». E nel Ragusano il rottamatore è ancora più vicino con un 36,8% che vale appena 3 punti meno del risultato di Bersani. Mentre il risultato di Palermo vede il segretario nazionale conquistare il 45% contro il 32 del sindaco di Firenze.

Ad Agrigento Bersani arriva al 51% e Renzi si ferma al 29,7. A Trapani invece il segretario sfiora soltanto il 50% e si ferma al 49 mentre lo sfidante rottamatore arriva fino al 36,4%.

Il segretario nazionale sfonda nell'Ennese, dove conta sull'appoggio di Mirello Crisafulli e a scrutinio ultimato si vede riconoscere il 61,2% contro il 29,5 di Renzi e il 7 di Vendola. Bersani va fortissimo anche a Caltanissetta, la provincia di Crocetta, dove a spoglio praticamente finito si attesta al 57,1% e Renzi non va oltre il 31,1%. A Gela, la città del presidente della Regione, il segretario nazionale ha conquistato il 66%.

Qualche altra curiosità. A Lica-

NEL 2009 AVEVANO VOTATO NELL'ISOLA 205 MILA ELETTORI

ta su 983 votanti (dati definitivi) Renzi incassa il primato con 646 consensi e stacca Bersani che si ferma a 250 mentre Vendola non va oltre i 79 voti. È definitivo anche il dato di Pantelleria, dove il segretario nazionale si impone con 80 voti sui 35 di Renzi e i 34 di Vendola.

Nell'Isola per sostenere Bersani si sono mosse praticamente tut-



1 Il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo. 2 Davide Faraone. 3 Enzo Napoli

te le correnti del partito e anche il neo presidente della Regione, Rosario Crocetta: esplicito il sostegno dell'area Lupo-D'Antoni, della corrente Lumia-Cracolici, e degli ex margheritini di Innovazioni guidati in Sicilia da Francantonio Genovese, Nino Papania e Totò Cardinale. Con Bersani si sono schierati apertamente anche pezzi importanti della Cgil del segre-

tario uscente Mariella Maggio e la Uil di Claudio Barone. Mentre la Cisl non si è schierata anche se è nota l'estrazione cislina di Lupo e D'Antoni.

Con Renzi tanti amministratori - fra cui Angelo Fasulo (Gela), Mauro Mangano (Paternò) e Orazio Sciortino (Florida) - e soprattutto giovani alle prime esperienze in consigli comunali e provin-

ciali. La corsa di Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia e leader di Sel, è stata invece spinta in Sicilia dagli uomini che aveva sostenuto Claudio Fava nella prima fase della campagna elettorale e poi Giovanna Marano: Michele Palazzo di Sel in testa a tutti. Per Tabacci si sono mossi invece i vertici dell'Api, da Bartolo Fazio a Nuccio Cusumano.